

## Se la fiction tv prende il posto della vita reale

Il confine tra realtà e finzione non è una mera questione letteraria per uno scrittore proteiforme come Garigliano. Al suo terzo romanzo ritorna sul tema a lui caro della prevaricazione sinoptica tra vita e immaginazione, regalandoci una storia felicemente rara, piena di visioni inquiete ritmate da un montaggio alternato che intreccia i diversi piani della narrazione. Il protagonista di *A ciascuno il suo terrore* è un uomo



**Alessandro Garigliano**

*A ciascuno il suo terrore*

Terrarossa, pagg.178, 16 euro

in apparenza comune, tormentato dalla dipendenza per una fiction tv che un giorno si rivela spiazzante.

«Appare un gruppo di persone innocchiate con indosso casacche arancioni e alle loro spalle in piedi uomini armati con kalashnikov e volti coperti da kefiak. (...) In sovrimpressione l'unico

sottotitolo di traduzione che scorre è: Ritirate le truppe di occupazione entro 48 ore! Gli ostaggi fissano la videocamera in lacrime, sconvolti e smarriti: sono ragazzi adulti bambini». Una folgorazione sufficiente per imbastire un romanzo, ben riuscito, sulla solitudine nella folla e sul terrore di essere vivi accanto a un'umanità giunta ai titoli di coda. — **ale.min.**